



**Consiglio Comunale di Pordenone
- Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà -**

Pordenone, 15 Maggio 2012

Al Presidente del
Consiglio Comunale di
PORDENONE

MOZIONE

- per il risarcimento dei danni derivanti dal comportamento dell'Amministrazione agli aspiranti candidati per un posto nel Consiglio di Amministrazione della Società Pordenone Fiere S.p.A. -

I sottoscritti consiglieri del Comune di Pordenone facenti parte del Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà,

PREMESSO CHE

- Il momento attuale attraversato dall'economia anche nella nostra città è caratterizzato da una profonda crisi economica;
- forte è l'esigenza, tra i giovani come tra i non più giovani, di ricercare e valutare nuove occasioni di lavoro, magari maggiormente confacenti alle esperienze maturate ed alle capacità dimostrate;
- il momento attuale è altresì attraversato da un forte sentimento di critica verso il mondo politico, spesso visto come "dorato", "eccessivamente maschilista", "chiuso" al ricambio generazionale, "governato da logiche spartitorie delle poltrone" e dalla "riciclabilità dei trombati", e definito con altre espressioni atto a dipingerlo in modo negativo;
- lo stesso Sig. Sindaco del Nostro Comune più volte, in campagna elettorale prima e, successivamente, dopo l'insediamento, presentandosi come uomo "nuovo", non proveniente dalla politica, enfatizzando tali aspetti tanto che, nei discorsi e sulla stampa ha ribadito di voler fare della trasparenza e della meritocrazia uno dei punti di forza della propria amministrazione, anche



-
- per quanto riguarda le nomine di propria competenza e/o di competenza dell'Amministrazione da Lui retta;
- tali obiettivi sono stati enfatizzati al punto che l'Amministrazione ha portato all'approvazione del Consiglio Comunale gli "indirizzi generali per le nomine e designazioni di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni, di competenza del Sindaco";
 - all'interno di tale articolato regolamento, pur rinvenendo elementi di criticità debitamente evidenziati, si rinviene tutta una serie di affermazioni, di intendimenti volti a voler far passare l'idea di una disciplina delle nomine basata sulla trasparenza e sulla meritocrazia, e del tutto staccata dalla logica della spartizione "politica delle poltrone";
 - l'art. 1, c. 3, di tali indirizzi, testualmente recita: "I rappresentanti del Comune saranno individuati tra i cittadini che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale e che oltre a comprovate doti di preparazione ed esperienza diano garanzia di obiettività, competenze professionali e moralità pubblica";
 - l'art. 1, c. 4, di tali indirizzi, testualmente recita: "Nelle nomine e nelle designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, Aziende, società e istituzioni devono essere osservati, di norma, i principi della non cumulabilità degli incarichi in enti, Aziende, società e istituzioni, della promozione del ricambio generazionale e della garanzia di pari opportunità di genere";
 - il successivo art. 2 disciplina la pubblicità degli incarichi da conferire, ed il successivo art. 3 i requisiti professionali e di studio che i nominati debbono possedere;
 - è stata data ampia eco sui mezzi di stampa ed invito ai cittadini a proporre la propria candidatura per la nomina a Presidente della Società Pordenone Fiere S.p.A. inviando il proprio curriculum "...entro la data del 4 maggio 2012...";



-
- sebbene non fosse ancora giunta la scadenza per la presentazione dei curricula gli organi di stampa in più riprese hanno riportato, nei giorni prima dello spirare del termine, la notizia che il Comune di Pordenone, nelle nomine di propria spettanza, avrebbe confermato coloro che aveva già designato in precedente occasione e che già ricoprivano tale incarico;
 - nonostante ciò i cittadini in buona fede hanno continuato ad inviare i propri curricula, spendendo proprio tempo (per l'elaborazione e la ricerca dei documenti eventualmente a supporto) e denaro (ad esempio per le spese postali di spedizioni, di connessione ad internet, ecc...);
 - il giorno dell'Assemblea della S.p.A. poi le voci che circolavano nei giorni antecedenti si sono rivelate corrette, al punto che sorgono persino dubbi su come tali informazioni fossero giunte alla stampa in anticipo;
 - risulta altresì che in Assemblea "...il presidente Ciriani ha proposto un taglio netto alle indennità dei consiglieri di amministrazione e dei rappresentanti del collegio sindacale. Il taglio è passato. Ora i rappresentanti del Cda non avranno più una indennità di 500 euro al mese, ma un gettone di presenza di 100 euro lordi a seduta ... La sforbiciata ha interessato anche i revisori ... avranno un compenso forfettario da definire in tempi brevi. «Ma sarà più che dimezzato» - taglia corto Alessandro Ciriani. Restano invariate, invece, le indennità del presidente Cardin (30 mila euro)...", proprio di uno dei nominati dal Comune di Pordenone;
 - tali comportamenti hanno senza dubbio gettato discredito sull'intera città di Pordenone, essendo incontestabile la circostanza che i curricula non servivano assolutamente a nulla (essendo pervenuti alla conferma di chi già era stato nominato) e che i cittadini e gli aspiranti partecipanti (alla farsa?!?!?) da fuori città sono stati unicamente utilizzati quali strumenti di propaganda per dare l'idea di una trasparenza che in realtà non esiste;



-
- il comportamento tenuto dal Sindaco Pedrotti e dalla Sua Amministrazione comunale si è rivelato ancor più irriverente e denigratorio sia nei confronti di chi ha manifestato interesse alla nomina, che di tutti i cittadini di Pordenone, anche a ragione del fatto che non solo non si è previsto alcun taglio alla (sola) indennità del Presidente, ma che lo stesso è stato riconfermato nonostante vi fossero aspiranti che si erano detti disposti ad accettare l'incarico anche per compenso inferiore;
 - appare rispondere ad un criterio di equità e buon gusto cercare di "lavare" il comportamento tenuto dal Sindaco Pedrotti e dalla Sua Amministrazione comunale che ha messo in cattiva luce l'intera città di Pordenone (che invece dovrebbero istituzionalmente rappresentare), cercare di "ripagare", simbolicamente, coloro che in tali promesse di trasparenza hanno creduto, oltre che delle spese vive, documentate, sostenute;
 - a prescindere dall'indubbia "scorrettezza" e brutta figura perpetrata nel richiedere curricula per un incarico già assegnato, pare doveroso che il Sindaco Pedrotti e la Sua Amministrazione sgombrino il campo da dubbi e/o sospetti di illegittimità o di danno erariale nel loro comportamento, sicchè pare preferibile, anche per questione di stile, che siano essi, e non magari consiglieri di opposizione, a richiedere alla Procura della Repubblica di Pordenone ed alla Corte dei Conti-Sezione per il Friuli Venezia Giulia la conferma della legittimità del proprio operato, mediante quesito, in particolare tendente ad appurare l'assenza di danno erariale nella conferma del nominato con compenso di € 30.000 l'anno in luogo della scelta di eventuali candidati disposti ad accettare a somme inferiori.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali, facenti parte del Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà,

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

***Consiglio Comunale di Pordenone
- Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà -***



-
1. a provvedere, preferibilmente con somme prelevate dal capitolo di bilancio della segreteria del Sindaco, a rifondere le spese vive sostenute da chi ha inviato il curriculum (quelle postali evincibili dal plico, quelle di trasmissione telematica di difficile determinazione, a forfait con il medesimo costo di una raccomandata a/r), oltre alla somma di € 50,00 cadauno, determinata a forfait, per il danno del tempo da essi perso per redigere il proprio curriculum, reperire la documentazione eventualmente allegata e spedire il medesimo;
 2. a pubblicare, sul sito internet del Comune di Pordenone, le scuse dell'Amministrazione ed il proprio impegno a seguire, in futuro, il regolamento per le nomine ed a non creare aspettative che sono destinate ad essere disattese tra i cittadini;
 3. a trasmettere alla Procura della Repubblica di Pordenone e della Corte dei Conti-Sezione per il Friuli Venezia Giulia apposito quesito volto a chiedere conferma della legittimità del comportamento tenuto dall'Amministrazione in particolar modo con riguardo all'assenza di danno erariale nella conferma del nominato con compenso di € 30.000 l'anno in luogo della scelta di eventuali candidati disposti ad accettare a somme inferiori.

Il Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà

***Francesco Ribetti
Giuseppe Pedicini
Emanuele Loperfido
Andrea Cabibbo
Franco Dal Mas
Walter De Bortoli***

